



TEATRI  
DONIZETTI BERGAMO  
GRANDE BRESCIA  
SOCIALE COMO  
PONCHIELLI CREMONA  
FRASCHINI PAVIA

mercoledì, 28 settembre 2022

Comunicato stampa

**OperaLombardia**  
**Un teatro da 4200 posti per il futuro dell'opera**  
**Cinque grandi titoli per la Stagione 2022/23**  
**NOVITÀ! Introduzione del progetto *Open – L'opera accessibile***

**Fondazione Teatro Donizetti di Bergamo, Fondazione Teatro Grande di Brescia, Teatro Sociale di Como AsLiCo, Fondazione Teatro Amilcare Ponchielli di Cremona e Fondazione Teatro Fraschini di Pavia continuano la collaborazione per una grande stagione d'opera. In programma: *Don Giovanni* di W.A. Mozart, *Norma* di Vincenzo Bellini, *La Gioconda* di Amilcare Ponchielli, *La Traviata* di Giuseppe Verdi, *Napoli milionaria!* di Nino Rota.**

**OperaLombardia:** cinque Teatri di tradizione (la *Fondazione Teatro Donizetti di Bergamo*, il *Teatro Grande di Brescia*, il *Teatro Sociale di Como / AsLiCo*, il *Teatro Ponchielli di Cremona*, il *Teatro Fraschini di Pavia*), tra i più belli del Nord Italia, procedono uniti per comunicare all'unisono la stagione 2022/2023, un cartellone affrontato e proposto sempre in maniera virtuosa, un fiore all'occhiello che fa sistema sul territorio, **grazie al prezioso sostegno del Ministero della Cultura, di Regione Lombardia e Fondazione Cariplo.**

**Giovedì 29 settembre il Teatro Sociale di Como** inaugura la stagione con *Don Giovanni* di **Wolfgang Amadeus Mozart**, con la regia di **Mario Martone**, ripresa da **Raffaele Di Florio**, sotto la direzione del **M° Riccardo Bisatti**, giovane direttore classe 2000 che debutta nel circuito di OperaLombardia.

**Venerdì 30 settembre** debutta *Norma* di **Vincenzo Bellini** al **Teatro Grande di Brescia** con la regia affidata allo sguardo femminile di **Elena Barbalich**, mentre il direttore sarà **Alessandro Bonato**.

Il **Teatro Ponchielli di Cremona** ospiterà due debutti.

Dopo moltissimi anni, torna in scena nel Circuito *La Gioconda* (**venerdì 4 novembre**). A mettere in scena il dramma veneziano di **Amilcare Ponchielli** sarà il regista, scenografo e costumista **Filippo Tonon**, che vanta una lunga esperienza come assistente alla regia di importanti registi d'Opera come

Zeffirelli, Pizzi, De Ana, prima di lavorare come regista nei principali teatri d'opera, mentre a dirigere l'Orchestra della Fondazione Arena di Verona sarà **Francesco Ommassini**.

**Venerdì 2 dicembre** esordisce il terzo titolo della trilogia popolare di **Giuseppe Verdi** per cui Opera Lombardia aveva indetto un concorso internazionale di regia per under35. Il bando, rivolto ad un team creativo under35 di cittadinanza europea, ha visto la partecipazione di 50 progetti provenienti da tutta Europa, valutati da una Commissione internazionale. Regista vincitore per **La Traviata** è Luca Baracchini, affiancato da un altrettanto giovane direttore, Enrico Lombardi.

Nel frattempo, a Pavia, al **Teatro Fraschini venerdì 18 novembre** inizierà la tournée **Napoli milionaria!**, opera scritta da **Nino Rota** per il Festival di Spoleto nel 1977. La celebre commedia, portata sul grande schermo dallo stesso Eduardo De Filippo già nel 1950, viene riproposta nell'allestimento del Festival della Valle d'Itria di Martina Franca. Sul podio il giovane direttore americano **James Feddek**, recentemente nominato Direttore principale dell'orchestra I Pomeriggi Musicali di Milano, la regia invece porta la firma di **Arturo Cirillo**, regista e attore napoletano con una spiccata sensibilità per la musica.

Ogni produzione vede come sempre la partecipazione dell'**Orchestra I Pomeriggi Musicali** ed il **Coro di OperaLombardia**.

Il Circuito di OperaLombardia da molti si dimostra in un sistema virtuoso.

Grazie alla condivisione di idee, risorse, progetti, palinsesti, e al **prezioso supporto del Ministero della Cultura, Regione Lombardia e Fondazione Cariplo**, il circuito non solo valorizza ogni anno una stagione lirica unica ed originale, realizzata con una ricerca artistica meticolosa, ma diventa altresì polo aggregatore dei saperi di ogni Teatro, permettendo anche di promuovere e valorizzare, oltre alle singole stagioni, le città come mete di un turismo territoriale ricco di storia e tradizioni, beni paesaggistici e artistici da visitare.

## **OPEN – L'OPERA ACCESSIBILE**

Il progetto OPEN, nato presso la Fondazione del Teatro Grande di Brescia nel 2017 grazie al coordinamento della Prof.ssa Elena Di Giovanni dell'Università degli Studi di Macerata, ha come obiettivo quello di **avvicinare i disabili sensoriali (visivi e uditivi) alle attività di spettacolo e al teatro** attraverso l'utilizzo di audiodescrizioni, itinerari multisensoriali e materiali di approfondimento che siano di ausilio per la comprensione delle rappresentazioni.

Sulla base dell'importante esperienza maturata a Brescia, a partire da quest'anno alcuni teatri del Circuito Opera Lombardia accoglieranno il progetto OPEN della Fondazione Teatro Grande.

La formula mira a una fruizione più inclusiva dello spettacolo d'Opera, un passo importante nel mondo dell'accessibilità che il Circuito Opera Lombardia ritiene fondamentale e che vuole ampliare nei prossimi anni.

Nella Stagione 2022 il **progetto OPEN** a Brescia verrà realizzato per tutti i titoli d'Opera e **farà il suo debutto all'interno della programmazione del Teatro Sociale di Como e del Teatro Ponchielli di Cremona, in occasione delle rappresentazioni de La Traviata di Giuseppe Verdi**.

---

## **INFO**

Tutte le informazioni sul sito [www.operalombardia.it](http://www.operalombardia.it) e sulla pagina facebook *operalombardia*

Como, Teatro Sociale – 29 settembre e 1 ottobre  
Pavia, Teatro Fraschini – 7 e 9 ottobre  
Brescia, Teatro Grande – 14 e 16 ottobre  
Cremona, Teatro Ponchielli – 21 e 23 ottobre

## **Don Giovanni** **ossia il dissoluto punito**

Dramma giocoso in due atti KV 527. Musica di **Wolfgang Amadeus Mozart**.  
Libretto di Lorenzo da Ponte.  
Prima rappresentazione: Praga, Nationaltheater, 29 ottobre 1787

<i>Don Giovanni</i>	<b>Guido Dazzini</b>
<i>Don Ottavio</i>	<b>Didier Pieri</b>
<i>Commendatore</i>	<b>Pietro Toscano</b>
<i>Donna Elvira</i>	<b>Marianna Mappa</b>
<i>Donna Anna</i>	<b>Elisa Verzier</b>
<i>Leporello</i>	<b>Adolfo Corrado</b>
<i>Masetto</i>	<b>Francesco Samuele Venuti</b>
<i>Zerlina</i>	<b>Gesua Gallifoco</b>

*Direttore* **Riccardo Bisatti**

*Regia* **Mario Martone**  
*Ripresa da* **Raffaele Di Florio**

*Scene e Costumi* **Sergio Tramonti**  
*Luci* **Pasquale Mari**  
*Coreografa* **Anna Redi**

*Assistente alle scene* **Barbara Bessi**  
*Assistente ai costumi* **Concetta Nappi**  
*Assistente alle luci* **Gianni Bertoli**

*Maestro al fortepiano* **Hana Lee**

*Maestro del coro* **Diego Maccagnola**

**Coro OperaLombardia**  
**Orchestra I Pomeriggi Musicali di Milano**

**Coproduzione Teatri di OperaLombardia, Fondazione Teatro Regio di Parma, Fondazione I Teatri di Reggio Emilia**

**Allestimento Teatro di San Carlo di Napoli**

Dopo *Le nozze di Figaro* in scena nella stagione 2015/16, Mario Martone prosegue con Mozart, mettendo in scena uno spettacolo che si protende verso la platea attraverso dei bracci che avvolgono l'orchestra e che è costituito da un solo elemento scenografico, una tribuna. È un teatro

fluido e non schematizzato per immagini definite, nel tentativo di far arrivare musica e parole dritte all'inconscio degli spettatori. Travestimenti, luoghi oscuri e porte smarrite serpeggiano lungo la partitura. Il congegno narrativo di quest'opera è un labirinto, stranamente più simile a una sceneggiatura che a un canovaccio teatrale.

Brescia, Teatro Grande – 30 settembre e 2 ottobre  
Cremona, Teatro Ponchielli – 7 e 9 ottobre  
Como, Teatro Sociale – 14 e 16 ottobre  
Pavia, Teatro Fraschini – 21 e 23 ottobre  
Pisa, Teatro Verdi – 29 e 30 ottobre 2022

## **Norma**

Opera in due atti. Musica di **Vincenzo Bellini**.

Libretto di Felice Romani.

Prima rappresentazione: Milano, Teatro alla Scala, 26 dicembre 1831

<i>Norma</i>	<b>Lidia Fridman</b> (30/9,2,7,9,14,21,30/10), <b>Martina Gresia</b> (16,23,29/10)
<i>Adalgisa</i>	<b>Asude Karayavuz</b> (30/9,2,7,9,14,21/10), <b>Veta Pilipenko</b> (16,23,29,30/10)
<i>Pollione</i>	<b>Antonio Corianò</b>
<i>Oroveso</i>	<b>Alessandro Spina</b>
<i>Clotilde</i>	<b>Benedetta Mazzetto</b>
<i>Flavio</i>	<b>Raffaele Feo</b>

*Direttore* **Alessandro Bonato**

*Regia* **Elena Barbalich**

*Scene e costumi* **Tommaso Lagattolla**

*Luci* **Marco Giusti**

*Maestro del coro* **Massimo Fiocchi Malaspina**

**Coro OperaLombardia**

**Orchestra I Pomeriggi Musicali di Milano**

*Coproduzione* **Teatri di OperaLombardia e Teatro Verdi di Pisa**

Nuovo allestimento

Opera caratterizzata da tinte fosche e acerbi contrasti sia musicali che drammaturgici, pone al centro la figura femminile di Norma, personaggio contraddistinto da una forza di carattere prorompente, di cui Bellini e il librettista Felice Romani tratteggiano tutte le innumerevoli sfaccettature. La regia è stata affidata a uno sguardo anch'esso femminile, quello di Elena Barbalich, che dà particolare importanza anche alla Norma madre. L'idea della madre è connessa anche a quella di terra e di natura. Per questo il mondo dei Druidi è caratterizzato attraverso un'istallazione che rappresenta un'entità affettiva e al contempo biologica, un'essenza incantata e impalpabile, una presenza sovranaturale, organica, quasi viva, che respirerà con gli eventi rappresentati: un mondo indistinto e corporeo, quello delle passioni di Norma che bruceranno lo spazio rigido di Pollione spalancando il confine dell'opera sul melodramma del futuro.

Cremona, Teatro Ponchielli – 4 e 6 novembre  
Como, Teatro Sociale – 10 e 13 novembre  
Brescia, Teatro Grande – 18 e 20 novembre  
Pavia, Teatro Fraschini – 24 e 27 novembre

## La Gioconda

Melodramma in quattro atti. Musica di **Amilcare Ponchielli**.

Libretto di Arrigo Boito.

Prima rappresentazione: Milano, Teatro alla Scala, 8 aprile 1876

<i>La Gioconda</i>	<b>Rebeka Lokar</b>
<i>Laura Adorno</i>	<b>Teresa Romano</b>
<i>Alvise Badoero</i>	<b>Simon Lim</b>
<i>La Cieca</i>	<b>Agostina Smimero</b>
<i>Enzo Grimaldo</i>	<b>Angelo Villari</b>
<i>Barnaba</i>	<b>Angelo Veccia</b>
<i>Zuàne</i>	<b>Alessandro Abis</b>
<i>Isèpo</i>	<b>Francesco Pittari</b>
<i>Un cantore</i>	<b>Francesco Azzolini</b>
<i>Un pilota</i>	<b>Maurizio Pantò</b>
<i>Un barnabotto</i>	<b>Nicolò Rigano</b>
<i>Una voce</i>	<b>Dario Righetti</b>
<i>Un'altra voce</i>	<b>Jacopo Bianchini</b>

*Direttore* **Francesco Ommassini**

*Regia e scene* **Filippo Tonon**

*Costumi* **Filippo Tonon e Carla Galleri**

*Luci* **Fiammetta Baldiserri**

*Coreografia* **Valerio Longo**

*Maestro del coro* **Ulisse Trabacchin**

**Orchestra e coro della Fondazione Arena di Verona**

**Coro di voci bianche A.LI.VE. diretto da Paolo Facincani**

*Coproduzione Teatri di Opera Lombardia, Fondazione Arena di Verona, Teatro Sloveno di Maribor*

Nuovo allestimento

A mettere in scena il dramma veneziano sarà il regista, scenografo e costumista Filippo Tonon, che vanta una lunga esperienza come assistente alla regia di importanti registi d'Opera come Zeffirelli, Pizzi, De Ana, prima di lavorare come regista nei principali teatri d'opera italiani e internazionali, mentre a dirigere l'Orchestra della Fondazione Arena di Verona sarà **Francesco Ommassini**, dal 2019 direttore residente dell'orchestra. Quando *La Gioconda* andò in scena nel 1876, l'Italia aveva cominciato a sentire le influenze di un nuovo movimento letterario, il Verismo, ed è proprio in quell'epoca che Tonon sceglie di rappresentare la vicenda, puntando sulla storia non politica, ma

più personale fatta di amore, di male fine a se stesso, di desiderio di negatività, di solitudine, ambientata in una Venezia decadente, rappresentativa di un potere malato, sospettoso, fatto di spie, detenuto da un'aristocrazia che opprime il popolo.

Pavia, Teatro Fraschini – 18 e 20 novembre  
Como, Teatro Sociale – 13 e 15 gennaio  
Cremona, Teatro Ponchielli – 20 e 22 gennaio  
Bergamo, Teatro Donizetti – 27 e 29 gennaio

## **Napoli Milionaria!**

Dramma lirico in tre atti. Musica di **Nino Rota**.

Libretto di Eduardo De Filippo, tratto dalla sua omonima commedia.

Edizioni: Schott Music GmbH & Co. KG, Mainz. Rappresentante per l'Italia: Sugar Music, Milano.

Prima rappresentazione: Spoleto, Teatro Nuovo, 22 giugno 1977

<i>Gennaro Iovine</i>	<b>Mariano Buccino</b>
<i>Amalia, sua moglie</i>	<b>Clarissa Costanzo</b>
<i>Maria Rosaria, figlia</i>	<b>Maria Rita Combattelli</b>
<i>Errico "Settebellizze"</i>	<b>Riccardo Della Sciucca</b>
<i>Amedeo, figlio</i>	<b>Marco Miglietta</b>
<i>Johnny, sergente americano</i>	<b>Francesco Samuele Venuti</b>
<i>Adelaide Schiano</i>	<b>Giovanna Lanza</b>
<i>Assunta, sua nipote</i>	<b>Sabrina Sanza</b>
<i>Pascalino "o pittore"</i>	<b>Roberto Covatta</b>
<i>O' miezzo Prevete</i>	<b>Giuseppe Esposito</b>
<i>Il Brigadiere Ciappa / Il maresciallo</i>	<b>Alberto Comes</b>
<i>Riccardo Spasiano</i>	<b>Graziano Dallavalle</b>
<i>Peppe o'criccio</i>	<b>Pasquale Greco</b>
<i>Federico</i>	<b>Francesco Cascione</b>
<i>Donna Peppenella</i>	<b>Sara Borrelli *</b>
<i>Donna Vinzenza</i>	<b>Maria Luisa Bertoli *</b>
<i>Una donna del popolo</i>	<b>Maria Paola Di Carlo *</b>
<i>Una guardia</i>	<b>Christian Magrì *</b>
<i>Rituccia</i>	<b>Da definire</b>
* Artisti del Coro	

*Direttore* **James Feddeck**

*Regia* **Arturo Cirillo**

<i>Scene</i>	<b>Dario Gessati</b>
<i>Costumi</i>	<b>Gianluca Falaschi</b>
<i>Ripresi da</i>	<b>Anna Missaglia</b>
<i>Luci</i>	<b>Fiammetta Baldiserri</b>
<i>Coreografo e Assistente alla Regia</i>	<b>Oliviero Bifulco</b>
<i>Maestro del coro</i>	<b>Diego Maccagnola</b>

**Coro OperaLombardia**

**Orchestra I Pomeriggi Musicali**

Allattamento del Festival della Valle d'Itria di Martina Franca *ripreso dai* Teatri di OperaLombardia



Ultima opera del grande compositore milanese, tratta dalla commedia omonima di De Filippo, vide la luce nel 1977 a Spoleto, con la regia dello stesso Eduardo. Accolta freddamente dalla critica, è stata fortunatamente rivalutata e fa ormai parte del repertorio lirico più rappresentato della seconda metà del secolo scorso, anche grazie a questa produzione del Festival della Valle D'Itria che i Teatri di OperaLombardia hanno deciso di riproporre.

Alla famosa opera cinematografica e teatrale di De Filippo, Nino Rota affianca sonorità che vanno dalla canzone napoletana al verismo, dal jazz al musical, con l'inconfondibile talento melodico che ha portato Rota ad essere uno dei più affermati compositori di musiche per il cinema.

Cremona, Teatro Ponchielli – 2 e 4 dicembre  
Como, Teatro Sociale – 9 e 11 dicembre  
Brescia, Teatro Grande – 16 e 18 dicembre  
Pavia, Teatro Fraschini – 12 e 14 gennaio

## La Traviata

Melodramma in tre atti. Musica di **Giuseppe Verdi**.

Libretto di Francesco Maria Piave.

Prima rappresentazione: Venezia, Teatro La Fenice, 6 marzo 1853

<i>Violetta Valéry</i>	<b>Francesca Sassu (9/12), Cristin Arsenova (11/12)</b>
<i>Alfredo Germont</i>	<b>Valerio Borgioni (9/12), Vincenzo Spinelli (11/12)</b>
<i>Giorgio Germont</i>	<b>Vincenzo Nizzardo</b>
<i>Flora Bervoix</i>	<b>Reut Ventorero</b>
<i>Annina</i>	<b>Sharon Zhai</b>
<i>Gastone</i>	<b>Giacomo Leone</b>
<i>Il barone Douphol</i>	<b>Alfonso Michele Ciulla</b>
<i>Il marchese d'Obigny</i>	<b>Lodovico Filippo Ravizza</b>
<i>Il dottor Grenvil</i>	<b>Nicola Ciancio</b>

*Direttore*                    **Enrico Lombardi**

*Regia*                         **Luca Baracchini**

*Scene*                         **Francesca Sgariboldi**

*Costumi*                    **Donato Didonna**

*Luci*                         **Gianni Bertoli**

*Maestro del coro*        **Massimo Fiocchi Malaspina**

**Coro OperaLombardia**

**Orchestra I Pomeriggi Musicali di Milano**

*Coproduzione*            **Teatri di OperaLombardia e Fondazione Rete Lirica delle Marche**

Il team creativo ha pensato ad una tragedia dell'intimità che ha al centro una protagonista incapace - lei per prima - di accettare se stessa e la sua storia. Nel passato di Violetta c'è una scelta di genere, un atto di auto-determinazione che ha portato con sé anche il senso di colpa per la propria doppia natura, interiorizzazione del giudizio esterno e della sua paura. La vittima arriva a comprendere e infine condividere il pregiudizio che l'accompagna e per una transessuale, splendida e persa in un popoloso deserto, non c'è che il sesso e il suo ricco mercato. Alla complessità psicologica della protagonista si contrappone - e inevitabilmente attrae - la superficiale inesperienza di Alfredo, un ragazzo più giovane e dal background ben agiato. Questa coppia stranamente assortita si muove in un mondo di elitari conformati e quasi anonimi, ben più interessati alla maligna bizzarria della vicenda che alla reale sorte dei diretti interessati.